

## Autoimprenditorialità: la terza via

di Fernando Dell'Agli<sup>1</sup>

*"Quando ti trovi di fronte a due alternative,  
scegli sempre la terza".  
(Proverbio ebraico)*

Durante l'AIF Day del 2012 discutevamo della crisi del mercato del lavoro, ed io, che mi preoccupavo da tempo della situazione dei giovani senza opportunità lavorative, osservai che bisognava esplorare una terza via tra le alternative "lavoro dipendente, sperabilmente a vita, e disoccupazione, anch'essa forse a vita nella peggiore delle ipotesi" e suggerii di riflettere sul tema dell'autoimprenditorialità, di cui avevo letto molti esempi interessanti.

Amici e colleghi raccolsero con entusiasmo lo stimolo, ma per qualche tempo non si fece nulla di concreto; però quando l'AIF Lazio elaborò il programma delle attività per il 2013 creò quattro comunità di pratica, dedicate a diversi argomenti, la prima fu dedicata al tema dell'imprenditorialità e mi fu affidato il suo coordinamento.

### Le comunità di pratica

Secondo Mimmo Lipari, esperto del tema, le comunità di pratica sono gruppi di persone con esperienze simili, che si confrontano in maniera paritetica e autogestita, senza strutture formali; in realtà nella nostra comunità, che si è rapidamente arricchita di partecipanti fino a raggiungere la dozzina o più di membri, le esperienze sono molto diverse, e pochi hanno un'esperienza da imprenditori autonomi per scelta, anche se alcuni lo sono diventati per aver dovuto lasciare responsabilità manageriali come lavoratori dipendenti e aver iniziato la libera professione.

---

<sup>1</sup> Esperienza manageriale in una multinazionale nelle vendite e nella formazione. Da vent'anni libero professionista, consulente, formatore e counselor, in Italia e all'estero. Master in counseling della riprogrammazione esistenziale. Da 25 anni socio AIF. E-mail: [f.dellagli@tiscali.it](mailto:f.dellagli@tiscali.it)



Io ad esempio lo sono diventato più di vent'anni fa per necessità, quando l'azienda nella quale lavoravo ha ridotto il personale di un terzo per evitare la chiusura; poi quello che poteva sembrare un evento drammatico si è rivelato come una delle migliori opportunità della mia vita, e mi ha fornito, grazie ad una eccellente consulenza di outplacement offertami dall'azienda, le metodologie e gli strumenti per un efficace marketing di me stesso, che adesso metto a disposizione di studenti e laureandi in diversi ambiti, oltre a disoccupati. Più che una comunità di pratica possiamo definirci una comunità di ricerca, su un tema che ci appassiona ma di cui sappiamo relativamente poco.

## Un cambio di paradigma

Quello che ci unisce è il desiderio sincero di fare qualcosa di utile in un momento così difficile per la società; abbiamo speso molto tempo nel definire i nostri obiettivi: cosa avremmo potuto offrire e come, se volevamo indirizzarci ai formatori per sensibilizzarli e fornire loro quanto avremmo elaborato per aiutare chi cerca lavoro, o se volevamo rivolgerci direttamente ai possibili destinatari della nostra ricerca.

Se volevamo scrivere un libro (alcuni dei membri della comunità vengono dall'esperienza della ricerca sulle Formazioni one-to-one poi conclusasi con la pubblicazione di un libro edito da Franco Angeli nella collana AIF) o se sarebbe stato meglio un diverso approccio, più operativo, per evitare il rischio di produrre una pubblicazione accademica invece di produrre qualcosa di pratico e immediatamente utilizzabile da chi cerca la sua strada.

## Linee guida e obiettivi

Alla fine abbiamo identificato e condiviso le seguenti linee guida e i seguenti obiettivi:

- Favorire un cambio di mentalità, un cambio di paradigma, che permetta a chi cerca lavoro di non vedere l'essere imprenditori di sé stessi come un ripiego, ma al contrario come una esaltante e promettente avventura, che permette di realizzare il proprio sogno e di esprimere al meglio le proprie capacità e i propri talenti. Questo sia rivolgendoci ai formatori che ai potenziali imprenditori.
- Rivolgerci in maniera differenziata a tre diverse categorie di persone: i giovani che ancora non lavorano, gli adulti che hanno perso il lavoro o che desiderano cambiarlo perché insoddisfatti, gli *evergreen* ovvero coloro che hanno terminato il loro percorso lavorativo dipendente ma hanno ancora molto da dire.
- Creare un sito, al quale abbiamo dato il nome beneaugurante di EssereStartUp, lo stesso nome che abbiamo dato alla nostra comunità di ricerca, nel quale pubblicare sia articoli culturali e motivazionali, che favoriscano il cambio di mentalità citato prima, sia *best practices* alle quali

ispirarsi come esempi, sia informazioni pratiche su aiuti e provvidenze messe a disposizione di chi avvia un'impresa a livello nazionale ed europeo; il sito, che già è stato creato, si rivolge alle diverse categorie citate sopra.

- Creare diverse *task forces* all'interno della nostra comunità: una task force dedicata alla gestione del sito, una dedicata alla definizione delle metodologie più efficaci per il nostro lavoro, e diversificate per i diversi target (giovani, adulti ed evergreen), un'altra dedicata a ampliare e sistematizzare l'approccio che io già adotto da tempo nei miei incontri offerti gratuitamente a laureandi e studenti sul marketing personale, per creare un pool di docenti/facilitatori che condividano la nostra visione e vogliano ampliare la nostra attività.
- Creare una newsletter, da inviare ai nostri amici e conoscenti (tra tutti quanti dovremmo mettere insieme più di un migliaio di indirizzi) per dare risonanza all'iniziativa

In sostanza la nostra comunità ha deciso che, sia perché di siti su questo argomento ne esistono moltissimi, sia perché non vogliamo limitarci a fornire notizie che si possono reperire facilmente altrove ma vogliamo dare un aiuto concreto a chi vuole cercare o ri-cercare un lavoro e quindi vogliamo assumere una identità precisa, dobbiamo:

- Scrivere articoli motivanti e che stimolino in chi li legge la coscienza dell'imprenditorialità e dell'imprenditività, e che essere autoimprenditori è possibile anche con poco, senza bisogno di grandi capitali o strutture importanti
- Raccogliere, attraverso interviste, esempi concreti di chi è riuscito a trovare la sua strada, indicando le difficoltà incontrate e come sono state superate, le strategie individuate, gli obiettivi e i risultati.
- Offrire corsi ed incontri formativi per aiutare chi non sa come cominciare, mettendo a disposizione le nostre esperienze di manager, consulenti, formatori

Nella comunità non tutti sono formatori, alcuni hanno esperienze manageriali di alto livello ma non hanno mai fatto i formatori; questo insieme di esperienze diversificate ma complementari è molto stimolante, ci aiuta a crescere insieme e ad offrire a chi cerca la sua strada un ricco panel di esperienze e di know-how cui fare riferimento.

